LA KERMESSE

La Spezia l’asse tra operatori e sindacati: “I porti devono restare pubblici”

Potere della Festa dei Patrioti, FdI riesce a portare tra le colline di Beverino tutti i vertici nazionali dello shipping italiano, dai terminalisti agli ormeggiatori passando per gli armatori e i sindacati, fino al viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi

DI ALBERTO QUARATI

03 Settembre 2023Aggiornato alle 17:171 minuto di lettura

Da sinistra: Salvatore Deidda, presidente della commissione Trasporti alla Camera, Maria Grazia Frijia, membro della commissione Trasporti, e Gianni Berrino, membro della commissione Lavoro al Senato

La Spezia - Potere della Festa dei Patrioti, FdI riesce a portare tra le colline di Beverino tutti i vertici nazionali dello shipping italiano, dai terminalisti agli ormeggiatori passando per gli armatori e i sindacati, fino al viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi: “Praticamente - commenta - abbiamo anticipato le audizioni per la riforma che dobbiamo fare questo mese”.

A destra: il viceministro dei Trasporti, Edoardo Rixi

Il messaggio degli operatori è abbastanza chiaro: i porti devono rimanere pubblici, il sistema delle concessioni, con qualche distinguo, va bene così com'è. Più coraggio sul lavoro, dove vanno sbloccati alcuni importanti provvedimenti già finanziati.

Il pubblico della kermesse di FdI

Nel tritacarne invece finiscono soprattutto le Authority indipendenti, nei confronti delle quali ogni rappresentanza ha qualche conto in sospeso: dopo l'ennesima segnalazione dell'Antitrust Claudio Tarlazzi, segretario generale della Uiltrasporti, si chiede "se effettivamente queste autorità siano indipendenti o non seguano l'indicazione di qualcuno". Stefano Bettalli, segretario generale della Filt Cgil della Spezia, richiama il tema dell'occupazione, e della necessità di inserire nei corsi di aggiornamento anche il tema della sicurezza, perché il lavoro, aggiunge Mauro Scognamillo, segretario generale della Fit Cisl ligure "è l'anello più debole della catena", anche nei porti e sulle navi.

Beniamino Maltese, vicepresidente di Confitarma in pista per diventarne il numero uno, sventola il testo del Dl Malan, che include una serie di modifiche "che toglieranno 40 anni di incrostazioni".

Ai parlamentari di FdI Maria Grazia Frijia, Salvatore Deidda e Gianni Berrino imprese e rappresentanti dei lavoratori alla fine raccontano proprio questo, la necessità di semplificare, con Alessandro Santi che presenta proprio a Deidda, presidente della commissione Trasporti alla Camera, i costi delle inefficienze logistiche in Italia.

Nettissimo Luca Becce, presidente di Assiterminal sul no al modello Puertos del Estado se questo dovesse tradursi in un'ulteriore stratificazione dei livelli decisori, altrettanto duro Paolo Ferrandino, segretario generale di Uniport, sul tema della mancata revisione dei canoni concessori e dell'invasione di campo dell'Autorità trasporti, così come Stefano Messina sulla necessità di mantenere un controllo centrale dei porti ed evitare, come dice Gaudenzio Parenti, direttore dell'Ancip, gabbie normative "che creino a priori porti di serie A e serie B".

Molti, tra cui Mario Sommariva, presidente del porto della Spezia, chiedono di superare alcune rigidità dell'ultima riforma del 2016. Rixi per la nuova struttura spiega che punta a reperire nuove risorse, anche dal privato "perché non possono essere i soliti magnifici cinque al ministero a gestire tutto". Marcello Di Caterina, vicepresidente dell'Alis, sottolinea la necessità di portare al centro del dibattito il sistema degli Ets per garantire il funzionamento delle Autostrade del mare.